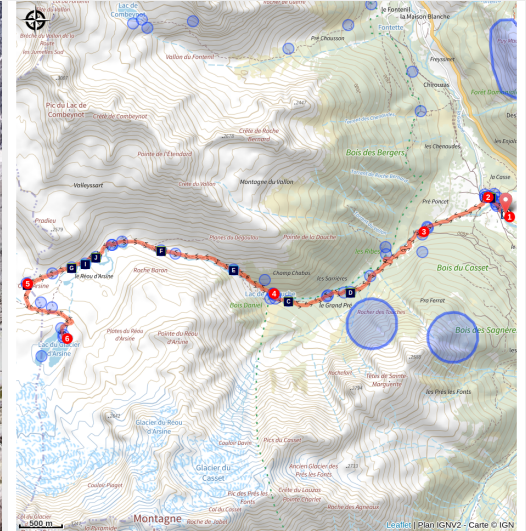


I laghi di Arsine

Parc national des Ecrins



Famille au bord des lacs du glacier d'Arsine (Thibaut Blais - Parc national des Ecrins)



La borgata di Casset vive seguendo il ritmo dei colori, dal verde delle praterie della valle al celeste dei laghi glaciali di Arsine.

Difficile poter immaginare che solo 60 anni fa i laghi d'Arsine non esistevano e che questo luogo era ricoperto di ghiaccio. Poco per volta la vegetazione ha colonizzato questo territorio: la saxifraga oppositifolia, l'ambretta strisciante, la campanula cenisia, il genepi. La vita esiste anche nelle fredde acque dei laghi!

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 6 h

Lunghezza : 17.8 km

Dislivello positivo : 987 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Andata e ritorno

Temi : Colle, Geologia, Lago e ghiaccio

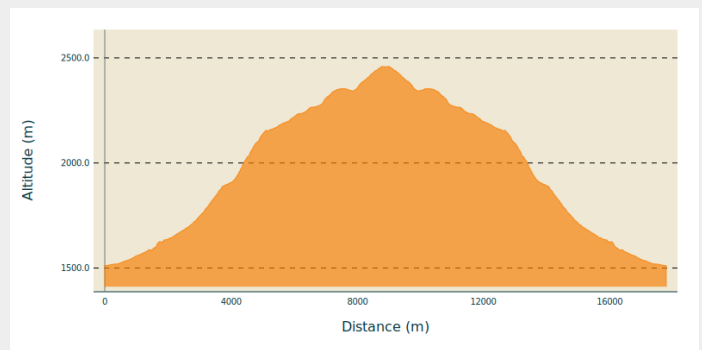
Itinerario

Partenza : Casset (Le Môtetier-les-Bains)

Arrivo : Le Casset (Le Môtetier-les-Bains)

Comuni : 1. Le Môtetier-les-Bains
2. Villar-d'Arêne

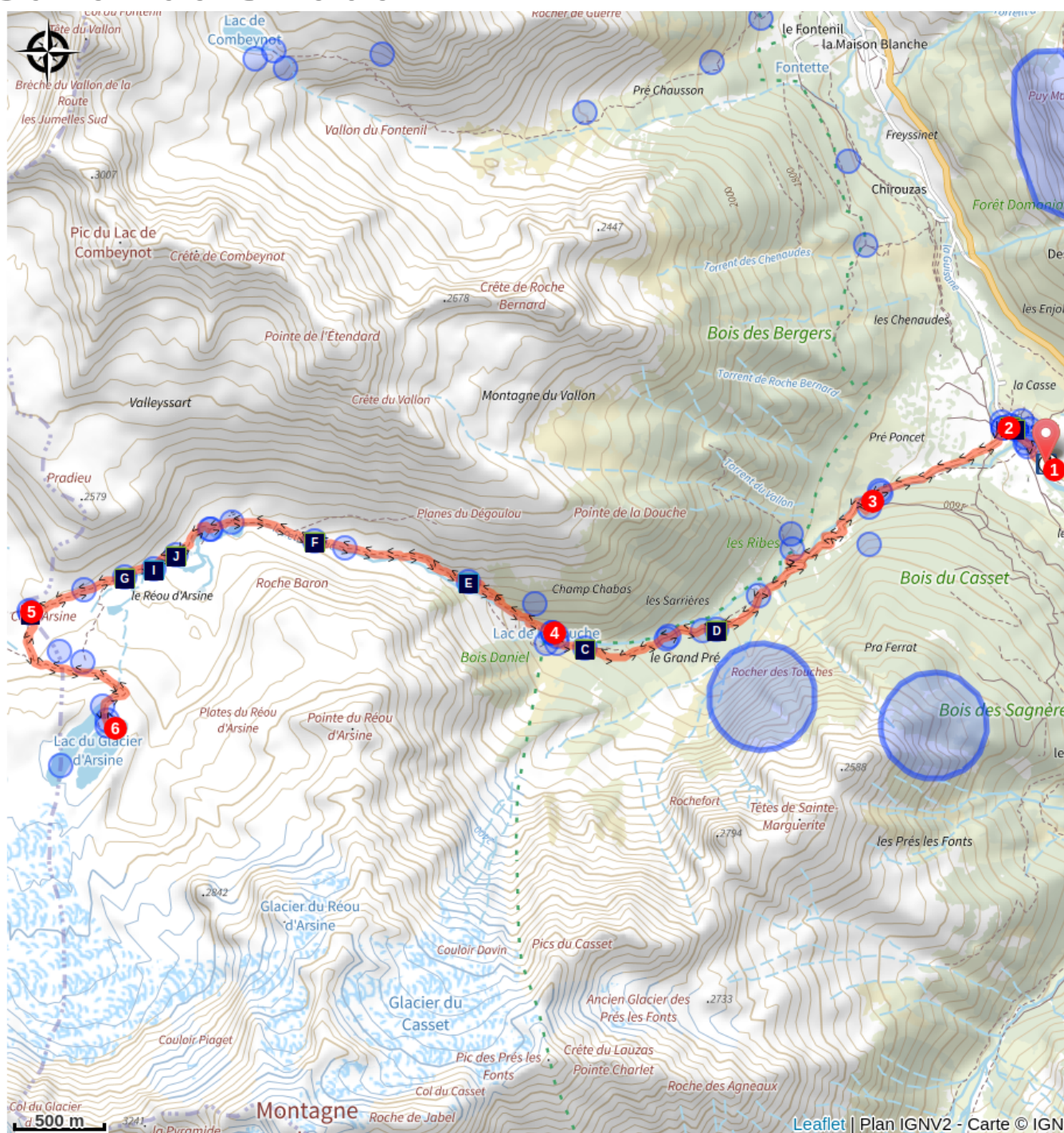
Profilo altimetro




Altitudine minima 1511 m Altitudine massima 2459 m

Dal parcheggio all'ingresso di Casset, vicino al punto informativo del Parco, risalire la borgata per la strada principale e attraversare a sinistra il secondo ponte sulla Guisane. Una stradina diritta costeggia il torrente Petit Tabuc e conduce poco per volta dai pascoli ai boschi. Oltre il ponte Clot du Gué ha inizio un'ascensione regolare che attraversa i larici e conduce alla radura del Grand Pré (1683 m) e al lago della Douche (1901 m). Il territorio del Parco nazionale degli Ecrins inizia proprio dall'altra parte del guado in pietra e legno. Un sentiero sinuoso tra imponenti ghiaioni sbocca su un vallone roccioso abitato da numerosi camosci. In lontananza, sulla destra, la baita del pastore ci ricorda che ci troviamo in un alpeggio. Il sentiero prosegue sulla destra della vallata e giunge al Col d'Arsine (2340 m), dove si abbandona il GR 54 per attraversare la grande morena frontale del ghiacciaio di Arsine. Da questo risalto modellato dai movimenti glaciali due grandi laghi segnano la fine del percorso (2455 m). Il circo del ghiacciaio di Arsine è circondato da maestose vette, come i meravigliosi Agneaux e il Pic de Neige Cordier. Per il ritorno percorrere lo stesso itinerario a ritroso.

Sulla tua strada...



 Il vespertillo mustacchino (A)

 Il merlo dal collare (C)

 Il colore dell'acqua negli anfratti (E)

 L'allodola (G)

 La morena (I)

 L'amante delle vecchie pietre (B)

 L'aquila reale, la mascotte degli Ecrins (D)

 Farfalla diurna, farfalla notturna (F)

 Il Col d'Arsine (H)

 Un regime aquatico (J)

Tutte le informazioni utili

Canini per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



Comment venir ?

Accesso

Le Casset a 17 km da Briançon per la D1091 e la D300.

Parcheggio consigliato

Le Casset a 17 km da Briançon per la D1091 e la D300.

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2610m.

Luoghi di informazione

Centro informazioni dei Casset (apertura estiva)

Le Casset, 05220 Le Monêtier-les-bains
brianconnais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 24 53 27
<https://www.ecrins-parcnational.fr>



Fonte



Parc national des Ecrins
<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Il vespertilio mustacchino (A)

Il vespertilio mustacchino è un pipistrello dal muso scuro, piuttosto comune in alcune regioni di montagna, dove è probabilmente una delle specie più diffuse subito dopo i suoi cugini chirotteri. Vive sugli alberi, dagli argini dei fiumi fino ai boschi in quota, ma lo si può anche incontrare nei giardini e tra le case, proprio come nella borgata Casset. Questo piccolo mammifero si nutre di insetti volanti, che prendono parte così al suo ciclo biologico. Come tutti i mammiferi, la femmine allattano il loro unico piccolo.

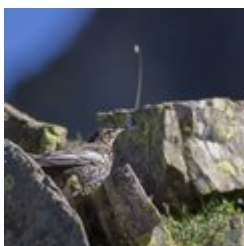
Credito fotografico : PNE - Corail Marc



L'amante delle vecchie pietre (B)

La passera lagia è un uccello sedentario che si installa generalmente nelle zone agricole in cui abbondano le pietre bene esposte: terrazze coltivate, ruderi, pietraie, vecchie costruzioni. E' un passero del meridione che si può trovare anche oltre i 2000 metri di quota, purché il paesaggio sia pulito e i minerali abbondanti. Nidifica in un buco in qualche roccia, nei muri, talvolta sotto i tetti delle abitazioni e, in questo caso, può accadere che si accoppi con il passero domestico. E' una specie sociale che vive in piccole colonie sparse.

Credito fotografico : PNE - Combrisson Damien



Il merlo dal collare (C)

In mezzo agli alpeggi disseminati di larici o di cespugli risuona un grido d'allarme seguito da un canto di adescamento. Un merlo? Sì, ma un merlo dal collare, un esemplare di montagna, selvatico, dal volo rapido, che popola i confini dei boschi di larici, pini silvestri, abeti rossi e pini cembri, da 1000 a 2500 metri di altitudine. Essenzialmente migratore, il merlo dal collare sverna in Spagna e Africa del nord e torna in montagna nel mese di marzo.

Credito fotografico : PNE - Saulay Pascal



L'aquila reale, la mascotte degli Ecrins (D)

Il sito del Petit Tabuc è un territorio molto favorevole alla nidificazione dell'aquila reale, una delle specie protette considerate rare in Europa. L'importanza delle popolazioni censite nel massiccio degli Ecrins investe il Parco di una responsabilità particolare per quanto riguarda la conservazione della specie. Dal 1985 si effettuano censimenti regolari, oltre a un monitoraggio, dopo la riproduzione, delle cause di variazioni e di mortalità.

Credito fotografico : PNE - Combrisson Damien



Il colore dell'acqua negli anfratti (E)

Il colore turchese delle acque che scorrono nei meandri del torrente Petit Tabuc conferisce un carattere particolare a tutta la zona. La valle è infatti molto frequentata da fotografi e artisti che ne colgono varie interpretazioni fotografiche e pittoriche.

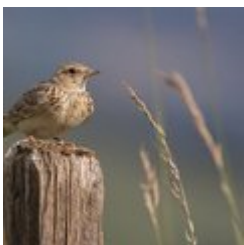
Credito fotografico : PNE - Coursier Cyril



Farfalla diurna, farfalla notturna (F)

Le farfalle diurne si differenziano da quelle notturne per la forma delle antenne e per la posizione delle ali durante il riposo: piegate verticalmente sotto il corpo quelle delle farfalle diurne, mentre le farfalle notturne se ne ricoprono il corpo. La farfalla dei mirtilli, timorosa e prudente, ha anche un'altra particolarità comportamentale: non appena la temperatura è poco favorevole al volo si posa, talvolta inclinandosi un po', per offrirsi ai raggi del sole e immagazzinare energia, mentre le altre riposano esponendo pericolosamente il corpo.

Credito fotografico : PNE - Warluzelle Olivier



L'allodola (G)

Uccello funambolo, sospeso nel cielo ripete a lungo il suo ritornello di note in rapida successione. Poi, le ali triangolari ripiegate, con una spirale perfetta, si posa a terra nel mezzo del prato. Al sole è poco visibile grazie al camuffamento del piumaggio dalle diverse tonalità del marrone. La ricerca del cibo, che avviene con spostamenti in successioni di brevi corse e bruschi arresti, gli permettono di individuare eventuali predatori.

Credito fotografico : PNE - Saulay Pascal



📍 Il Col d'Arsine (H)

Il Col d'Arsine è un importante luogo di passaggio e di osservazione del Tour des Ecrins e dell'Oisans (GR54), con una spettacolare vista sul massiccio degli Agneaux. Fa parte di un antico itinerario talvolta utilizzato in alternativa al passaggio dal colle del Lautaret. Punto di passaggio tra la Guisane e la Romanche, il Col d'Arsine è già citato nel Medio Evo come luogo di incontro pastorale tra le comunità di Villar d'Arène e di Monêtier-les-Bains.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE



❄️ La morena (I)

Il sito di Arsine presenta un bel complesso morenico, con la sua sfilata di fiori ai margini dei campi di ghiaccio. La morena frontale del ghiacciaio di Arsine giace su un complesso di ghiacciai rocciosi con vegetazione, che occupa la parte bassa del circo glaciale per una quarantina di ettari. Questo insieme corrisponde a un rimaneggiamento dei depositi glaciali abbandonati in seguito all'installazione del permafrost, cioè il terreno che si mantiene costantemente a una temperatura uguale o inferiore a 0° C per diversi anni. Questo fenomeno ha verosimilmente avuto luogo nel momento del raffreddamento climatico del Dryas recente, 11.000 o 10.000 anni prima della nostra epoca.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard



🐦 Un regime acquatico (J)

La ballerina gialla è un uccello iperattivo che si nutre di mosche, zanzare, libellule e ogni sorta di larva di insetti acquatici, cacciando a bordo acqua, saltando di pietra in pietra o volando per afferrare le sue prede. Talvolta riesce a pescare dei crostacei, molluschi e anche piccoli pesci, che ne completano l'alimentazione. Per costruire il nido la ballerina gialla non abbandona le rive umide, ma cerca addirittura una piccola cascata d'acqua o la corrente di un fiume.

Credito fotografico : PNE - Combrisson Damien